

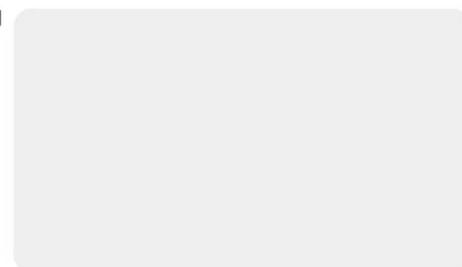
Data:



Regione Umbria
Giunta Regionale

Oggetto: Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2014-2020. Resoconto della seduta del 18 novembre 2021.

Prot. N



GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale

Sviluppo economico, Agricoltura,
Lavoro, Istruzione, Agenda
Digitale

Direttore

Dott. Luigi Rossetti

Servizio Sviluppo rurale e
Programmazione attività agricole,
garanzia delle produzioni e
controlli

Autorità di Gestione del PSR per
l'Umbria

Franco Garofalo

Il giorno 18 novembre 2021 alle ore 10.30, stante le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, si è svolto in videoconferenza il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2014-2022 per discutere del seguente Ordine del Giorno:

- 1. Stato di attuazione del PSR Umbria 2014-2022;**
- 2. PSR Umbria 2014-2022 – Modifiche:**
 - a. Sottomisura 12.1;**
 - b. Certificazione calcolo premi agro-climatico-ambientali;**
- 3. Criteri di selezione del PSR Umbria 2014-2022**
Modifiche/integrazioni:
 - a. Intervento 4.1.3;**
 - b. Intervento 4.2.3;**
 - c. Intervento 6.1.1;**
 - d. Intervento 6.4.3;**
- 4. Varie ed eventuali.**

I membri del Comitato di Sorveglianza presenti alla riunione sono 35 sui 90 componenti totali, superando la percentuale (30%) delle presenze necessaria al raggiungimento del numero legale per la regolare costituzione della seduta.

Apri la seduta l'Assessore alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria, **Dott. Roberto Morroni** comunicando che in questa riunione riveste il ruolo di presidente. Ringrazia tutti i partecipanti ed in particolare il **Dott. Filip BUSZ**, la rapporteur **Dott.ssa Maria Merlo** e la **Dott.ssa Marina Rojo** della DG Agri, il rappresentante di Agea **Matteo Rastelli**, il Direttore dello Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale, **Dott. Luigi Rossetti** ed infine l'**Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, Dott. Franco Garofalo**.

L'assessore seguita informando che il Comitato di Sorveglianza è stato convocato per esaminare lo stato di attuazione del PSR per l'Umbria dopo la recente approvazione dell'estensione del programma per gli anni 2021 e 2022 che, in esito ad una lunga trattativa sui criteri di riparto delle risorse, vede un incremento di risorse di circa 286 Meuro di cui 233 sono rappresentate da risorse ordinarie, 34 milioni circa sono imputate alle risorse EURI e 19 milioni al finanziamento Nazionale integrativo. La modifica, approvata dalla Commissione Europea in data 4 ottobre 2021, ha l'obiettivo di perseguire in

REGIONE UMBRIA

Via Mario Angeloni, 61

06124 PERUGIA

TEL. 075 504 6225

FAX 075 504 5565

fgarofalo@regione.umbria.it

www.regione.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

parte una strategia già in linea con quella già presente nel PSR, volta a sostenere l'innovazione delle imprese del settore primario, l'ambiente e il territorio, e in parte di perseguire una strategia attraverso l'inserimento di nuovi interventi, finalizzati alla ripresa economica, resiliente, sostenibile e digitale in coerenza con gli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione Europea. La nuova strategia viene attuata anche in coerenza con le condizioni stabilite dal New Green Deal europeo e con le strategie ad essa collegate: Form to Fork e la strategia sulla biodiversità per il 2030. Nello stesso tempo, insieme alle altre Regioni, l'Umbria è impegnata nell'elaborazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, che dovrà essere presentato ai servizi dell'Unione Europea entro il 31/12/2021 ed entrerà in vigore dal 1° Gennaio 2023. I Piani Strategici rappresentano una delle novità più rilevanti della riforma in quanto dovranno, tra l'altro, includere in un unico documento strategico le scelte riguardanti le modalità di erogazione degli aiuti diretti, delle sovvenzioni per le organizzazioni comuni di mercato OGM, nonché, per la prima volta, includere gli interventi per lo Sviluppo Rurale.

L'Assessore continua informando che un'altra novità è rappresentata dalla condizionalità sociale che ha l'obiettivo di eliminare le tante forme di lavoro irregolare, purtroppo ancora presenti nel settore agricolo. Comunica che l'architettura del Piano Strategico Nazionale si presenta estremamente complicata per gli Stati membri come l'Italia, con una struttura istituzionale decentrata, per le diversità territoriali da dover rappresentare. Un altro elemento di criticità è quello della tempistica: la dilatazione dei tempi di approvazione della riforma ha fatto sì che la presentazione dei PSN alla Commissione avverrà quasi contemporaneamente alla definizione dei tempi regolamentari. Seguita affermando che la scelta di prevedere nel PSN interventi nazionali, con elementi regionalizzati, evidenzia una forte impronta di rinazionalizzazione della programmazione dello sviluppo rurale con il rischio di penalizzare i territori caratterizzati da modelli agricoli peculiari. Fa presente inoltre che le prossime settimane saranno decisive per le scelte da assumere riguardo l'applicazione della nuova PAC. Il PSN introdotto in questa riforma permette di guardare agli interventi del primo e del secondo Pilastro in modo coerente e sinergico, ma presenta ancora importanti punti di criticità, che dovranno essere affrontati per poter arrivare ad un PSN che sia il più possibile condiviso e che rappresenti le diverse esigenze e specificità dell'agricoltura italiana.

L'Assessore Morroni cede la parola al capo unità della DG AGRICOLTURA **Filip BUSZ**, il quale, parlando in lingua inglese, viene tradotto dalla **Dott.ssa Merlo**. Dopo aver salutato i partecipanti alla seduta e aver ringraziato per la collaborazione intercorsa tra i servizi della Commissione e la Regione Umbria, seguita sottolineando che l'aspetto più importante di quest'anno è stata l'adozione della modifica per le risorse aggiuntive e per le risorse EURI per i due anni di transizione. Seguita passando all'attuazione finanziaria del Programma umbro riferendo che si attesta al 62% delle risorse totali, e fa presente che, prendendo in considerazione la dotazione finanziaria relativa solamente al 2014-2020, tale percentuale risulta essere leggermente al di sotto della media italiana (64%). Il livello degli impegni giuridicamente vincolanti si attesta al 84% delle risorse che considera un livello buono. Comunica che con la nuova modifica sono state introdotte risorse aggiuntive del 30% comportando uno sforzo particolare per garantire la spesa e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2025. Evidenzia che per quest'anno il livello di spesa per scongiurare il rischio di disimpegno per l'N+3 è stato quasi raggiunto. Osserva che ci sono alcune misure quali la M 2, M6 e M7, che sono al di sotto del 25% e quindi chiede alla Regione quali siano le loro prospettive di spesa. Ricorda che all'ordine del giorno c'è anche una modifica che la Regione sta presentando, riferisce che per l'approvazione della stessa necessitano ulteriori informazioni e fasi di negoziazione informale.

Comunica che, per quanto riguarda il nuovo Piano Strategico nazionale, sia perfettamente consapevole delle difficoltà che il nuovo quadro normativo possa rappresentare per paesi regionalizzati come l'Italia, ma incoraggia a lavorare in maniera tempestiva in modo da garantire l'approvazione entro il prossimo anno. Lascia la riunione augurando buon lavoro.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Di seguito prende la parola l'**Assessore Morroni** per esprimere i ringraziamenti al Dott. BUSZ. Fa presente che, per quanto attiene il carico di lavoro futuro da sostenere, sono state programmate adeguate forze da mettere in campo per una gestione efficiente e rapida delle nuove risorse messe a disposizione.

Passa la parola all'**Autorità di Gestione**, e il **Dott. Garofalo** inizia passando alla discussione del **1° punto all'OdG: Stato di attuazione del PSR 2014-2020**.

Informa che, a seguito della proposta approvata dalla Commissione, il programma nel periodo 2021/2022 passa dai 928.552.875,7 euro a 1.214 Meuro.

Specifica che le **risorse ordinarie** che provengono dal quadro finanziario pluriennale 21-27 hanno vincoli imposti dal regolamento di transizione n. 2220/2020 che prevedono per il tema ambiente e clima una ripartizione almeno del 30% e per il Leader almeno del 5%. Informa che per il periodo 2021/2022 è stato scelto di incrementare tali percentuali fino al 41,2% per ambiente e clima, ponendo un budget di risorse di 96 Meuro, e per le risorse del Leader si prevede una dotazione aggiuntiva di 13,4 Meuro. La dotazione di 123 Meuro è stata assegnata agli investimenti aziendali, alla trasformazione, ai giovani, alle filiere e alle start up extra agricole. Informa dell'avvio di nuovi bandi interni per: la formazione, consulenza, servizi alla popolazione, benessere animale e in particolare per il rafforzamento delle filiere del tartufo e successivamente quella del luppolo.

Per quanto concerne le **risorse EURI**, che provengono dal budget destinato alla New Generation Eu, queste hanno una destinazione definita nell'ambito del regolamento di transizione pari al 37% per l'ambiente e il clima e al 55% per il rilancio e la resilienza delle aziende a causa della pandemia dovuta al covid-19 e la scelta della Regione è stata quella di destinare rispettivamente il 39,4% e il 60% delle risorse.

Tali risorse, di circa 34 Meuro, sono destinate all'apertura di nuovi bandi per aziende agricole e di trasformazione in macchine, attrezzature, impianti volti alla sostenibilità ambientale; per nuovi insediamenti di giovani agricoltori in aziende biologiche e per l'agricoltura biologica e zone svantaggiate (zone montane e zone soggette a vincoli naturali significativi).

Riferisce che i 19 Meuro delle **risorse di finanziamento Nazionale integrativo** verranno utilizzate a sostegno delle domande presentate dai giovani agricoltori.

Il Dott. Garofalo espone lo stato di avanzamento per il periodo 2014/2022 al 15 ottobre, termine di scadenza del Q3. Comunica che le percentuali illustrate sono riferite all'avanzamento del Programma comprensivo delle risorse 2021/2022: la Spesa pubblica impegnata (solo impegni giuridicamente vincolanti) è di € 802.756.026 pari al 67%; la Spesa pubblica impegnata (con bandi e istruttorie) è di € 972.429.208 pari al 81% e la Spesa pubblica pagata al 15/10/2021 è di € 576.767.103 pari al 48%, di cui pagata soltanto nel 2021 è stata € 55.053.508. Espone poi dettagliatamente le percentuali di avanzamento delle singole misure.

Informa che il rischio del disimpegno automatico entro dicembre 2021 è stato superato nonostante non sia stato ancora contabilizzato l'ultimo decreto (il 495) emesso da AGEA.

Spiega ai presenti che la regola N+3 è la regola secondo la quale gli impegni assunti sul bilancio comunitario al termine del triennio se non raggiunti, subiscono un taglio delle risorse e l'impossibilità di utilizzarle successivamente al 31/12/2021.

Sottolinea però che emerge un possibile rischio che si potrebbe determinare a fine 2022, perché la crisi pandemica che ha caratterizzato questi ultimi due anni, ha determinato la necessità di prorogare anche più volte le scadenze dei bandi e le fasi di rendicontazione dei progetti presentati dalle singole imprese e dagli enti pubblici. Assicura comunque che la Regione farà il possibile per scongiurare tale rischio. Ribadisce l'intenzione di assicurare un supporto di personale tecnico adeguato per far fronte alle numerose rendicontazioni che probabilmente arriveranno tutte nel medesimo arco temporale.

Passa allo stato di avanzamento rispetto ai target fissati al 2025. Per le priorità 2, 3 e 4 non si registrano allo stato attuale particolari ritardi.

Criticità si riscontrano invece per la priorità 5, che prevede 30 operazioni per investimenti destinati al risparmio energetico, per i quali ad oggi è stato presentato un solo progetto a valere sull'intervento 7.2.2 i cui bandi non sono stati favorevolmente accolti dai potenziali beneficiari nonostante la modifica al PSR.

Altra difficoltà è quella relativa alla priorità 6 legata al numero di operazioni sovvenzionate per le infrastrutture a banda larga. Esprime la necessità di stornare le risorse per l'intervento, circa 20 milioni, che non potranno trovare riscontro sia nel 2023 che nel 2025. Le motivazioni sono da ricondurre in primo luogo per quanto scritto nel PSR Umbria per cui gli obiettivi si ritengono già raggiunti e, in secondo luogo, per quanto ambiziosi siano gli obiettivi del PSRN, le risorse sono più che sufficienti per raggiungere tali obiettivi. Avanza la richiesta alla Commissione di poter trasferire tali risorse verso altri interventi che necessitano un ulteriore rafforzamento finanziario.

L'Assessore Morroni ringrazia il dott. Garofalo e cede la parola alla **Dott.ssa Merlo** la quale esprime con piacere che, con l'ultimo decreto di pagamento di AGEA, è stato definitivamente scongiurato il rischio di disimpegno a fine anno e riferisce che la Commissione si rende conto che il raggiungimento dell'obiettivo al termine del prossimo anno sarà più sfidante a causa delle conseguenze della crisi dovuta alla pandemia, ma esprime fiducia che la Regione possa comunque raggiungere quest'obiettivo. Ricorda che se due degli indicatori si attesteranno al di sotto del 65% dei target si potrebbero avere delle ripercussioni finanziarie. Di seguito chiede delucidazioni all'Autorità di Gestione riguardo l'utilizzo delle risorse ordinarie per il quale sono previsti sia nuovi bandi sia il rafforzamento di quelli esistenti, domanda se il rafforzamento dei bandi voglia dire scorrimento delle graduatorie.

Il **Dott. Garofalo** risponde che non si tratta di scorrimenti, ma che sono bandi per i quali le domande pervenute sono ancora in fase di istruttoria e per cui la graduatoria deve essere ancora emessa. Si tratta di bandi con risorse limitate emessi prima ancora che uscisse l'idea dell'estensione del programma. Con le risorse nuove, si è ritenuto di rafforzarli finanziariamente per raccogliere le numerose domande pervenute.

La **Dott.ssa Merlo** ringrazia per la delucidazione e ribadisce, rispetto alla banda larga, che vada fatto uno sforzo perché venga implementata nelle aree rurali e nelle aree interne.

L'Assessore Morroni pone al voto il **1° punto all'OdG**, lo stesso avendo il pieno consenso dai presenti, viene approvato.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Passa poi alla discussione del **2° punto all'OdG: PSR Umbria 2014-2020 – Modifiche** e cede la parola alla **Dott.ssa Savini** che espone la modifica della misura 12.1. motivata dalla necessità di rendere più interessante la sottomisura per i potenziali beneficiari in quanto, a seguito dell'ultimo bando pubblicato nel 2018, non era pervenuta alcuna domanda di sostegno. La misura 12.1 prevede un pagamento compensativo teso ad indennizzare i maggiori costi di gestione a carico dei proprietari, a seguito di specifici vincoli imposti dalla normativa comunitaria e dai Piani di Gestione di Natura 2000. Il vincolo presente nelle misure di conservazione di alcuni siti della rete natura 2000 impone il divieto di costruzione di strade su superficie a pascolo. Si ritiene che questo vincolo sia estremamente penalizzante per la gestione dei pascoli, soprattutto in una gestione sostenibile che mira a sostituire un pascolo estensivo ad uno a rotazione, elemento indispensabile alla conservazione dell'habitat. Quindi nell'ambito della proposta sono stati elencati i siti natura 2000 che contengono nel loro Piano di Gestione tale divieto. L'indennità è stata quantificata, con il contributo fornito dall'Università di Perugia, su tre livelli di entità, in funzione della superficie dell'area sottoposta a vincolo.

Interviene la **Dott.ssa Merlo** che riferisce della consapevolezza del fatto che l'attuazione della misura 12 riscontra delle difficoltà, ma ci sono forti perplessità riguardo questa proposta per questioni tecniche per cui la Commissione avrebbe bisogno di ulteriori informazioni da parte della Regione.

L'**Assessore Morroni** chiede se ci sono altri interventi, non avendo risposta considera approvato **2° punto all'OdG** da parte del Comitato, aggiungendo che verrà intrapresa un'interlocuzione con la Commissione per approfondire gli aspetti tecnici riguardanti la misura 12.

Procede con il **3° punto all'OdG: Criteri di selezione del PSR Umbria 2014-2020 – Modifiche.**

Cede la parola alla **Dott.ssa Fabrizi** che presenta i criteri di selezione dell'**intervento 4.1.3**. Rammenta che tale tipologia d'intervento, introdotta con l'ultima modifica al programma e finanziata con le risorse EURI, sostiene la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese agricole attraverso l'ammodernamento delle dotazioni aziendali. L'obiettivo è di orientare le aziende agricole verso un'agricoltura sostenibile che sia in grado di proteggere e valorizzare le risorse naturali, per cui sono stati individuati 3 criteri di selezione soggettivi: aziende condotte da giovani agricoltori, localizzazione della superficie agricola utilizzata e l'adesione al biologico, e 5 criteri agro economici ambientali.

Il primo criterio individuato B1, riduzione degli input in agricoltura, viene declinato in tre sottocriteri.

Il secondo criterio B2, miglioramento delle condizioni di igiene e benessere animale, prevede impianti e attrezzature che migliorano la conduzione e la gestione dell'alimentazione degli allevamenti.

Il terzo criterio B3, riduzione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili provenienti dall'utilizzo dei sottoprodotti agricoli, sottintende impianti di compostaggio.

Con il quarto criterio B4, miglioramento della risorsa idrica, viene dato un punteggio a tutti gli interventi su impianti esistenti che passano da un sistema di alta pressione ad uno di bassa pressione.

Infine il quinto criterio B5, acquisto di hardware e software, mira al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Chiede la parola il **Dott. Casagrande**, Confindustria, per condividere la considerazione che l'agricoltura integrata è uno strumento importante e ritiene che sia al pari della biologica e quindi pensa possa dare origine a premialità.



Interviene anche il **Dott. Farinelli**, Federazione dottori agronomi dell'Umbria, sostenendo che il criterio che assegna un punteggio ad aziende totalmente biologiche sarebbe da rimodulare, ovvero non dovrebbe riguardare la totalità dell'azienda ma la prevalenza di superficie biologica dell'azienda, in quanto ci sono situazioni in cui una azienda plurifunzionale ha comunque una prevalenza biologica che può comunque dare un gran contributo in termini ambientali.

Prende la parola il **Dott. Palomba**, CIA Umbria, che avanza una considerazione riguardo le aree vulnerabili da nitrati di recente approvazione dalla Regione e chiede se il criterio di selezione B3 potesse avere un peso almeno uguale al punto B2, per favorire l'esigenza di ridurre il carico inquinante dove il settore zootecnico è maggiormente presente.

Prende la parola il **Dott. Garofalo** per rispondere alla questione sollevata da Casagrande in merito all'introduzione di un pari punteggio all'agricoltura integrata, specificando che la scelta del solo biologico sia stata fatta per andare incontro, con le risorse EURI, all'obiettivo strategico che pone la Commissione di incrementare al 2050 la superficie vocata al biologico di almeno il 25%. Con il criterio si vuole dare un'anticipazione di quello che si farà nella programmazione 2023/2027.

Per quanto riguarda invece la seconda osservazione, di individuare non l'azienda biologica nella sua interezza ma la sua superficie destinata a biologico, si ritiene contrario perché ci potrebbero essere delle forme elusive per acquisire il punteggio anche con un solo ha.

Per quanto riguarda la terza proposta considera l'osservazione pertinente e propone di portare il punteggio per il criterio B3 da 6 a 7.

L'**Assessore Morroni**, non ricevendo altre osservazioni, considera approvati i criteri di selezione dell'intervento 4.1.3.

Passa la parola al **Dott. Guelfi** che relaziona in merito ai criteri di selezione dei progetti relativi alla tipologia di **intervento 4.2.3** del PSR che riguarda gli investimenti della trasformazione e commercializzazione dello sviluppo di prodotti agricoli e agroalimentari. Procedo con la presentazione della tabella dei criteri specificando che il primo criterio è riferito esclusivamente a zootecnia, tabacco, olio e cereali per i quali si assegna un punteggio che va da 0 a 8 in funzione dei livelli di priorità per due tipologie di investimenti.

Il secondo criterio di selezione dà priorità al progetto migliore che persegue gli obiettivi agro-climatico-ambientali in coerenza con gli obiettivi trasversali di clima, ambiente e innovazione. Il criterio viene suddiviso in due sotto criteri: il sotto criterio 2.1, al quale viene attribuito un punteggio massimo di 34 punti, fa riferimento ai soli obiettivi agro-ambientali.

Al sotto criterio 2.2, che ha come obiettivo l'innovazione e digitalizzazione delle imprese agro-alimentari, viene attribuito un punteggio massimo di 8 punti.

Interviene la **Dott.ssa Paciola**, ANCA, ponendo l'attenzione sui settori dei cereali e tabacco chiedendo di assegnare il livello di priorità pari agli altri settori per le due tipologie di investimento.

Risponde il **Dott. Garofalo** che la richiesta di modifica della tabella a cui si riferisce implicherebbe una modifica del Programma che comporterebbe la verifica rispetto al fabbisogno sul settore dei cereali.

Chiede la parola il **Dott. Ottaviani**, Collegio Periti agrari, ponendo un dubbio sul perché non sia presente, rispetto all'intervento 4.2.1, la filiera orto frutta.

Il **Dott. Palomba** chiede una delucidazione rispetto al sotto criterio di selezione 2.2 per cui il punteggio per ogni parametro viene attribuito al raggiungimento, con uno o più investimenti, della cifra di € 25.000, chiede se tale cifra deve essere computata singolarmente dal criterio 2.2.1 o 2.2.2, oppure se si possono contabilizzare insieme. Aggiunge che per il criterio sui sistemi di rintracciabilità dei prodotti sia difficile raggiungere tale cifra.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Il **Dott. Guelfi** riferisce, rispetto alla prima domanda, che il settore orto frutta è stato escluso perché nel capitolo 4.1.1, lett. c) del PSR per l'Umbria 2014/2020 i principali settori produttivi agricoli presenti in Umbria sono zootecnia, tabacco, vitivinicolo oleicolo e cerealicolo, come individuati tra le principali filiere agroalimentari dell'Umbria, quindi non è stato possibile aggiungere il settore ortofrutta.

Per quanto riguarda invece l'altra domanda ritiene che si possa rimodulare il criterio prevedendo il raggiungimento del livello minimo di spesa di € 25.000 facendo investimenti nei parametri 2.2.1 e 2.2.2 congiuntamente.

L'**Assessore Morroni** ritiene accettata la modifica integrata anche dalle ultime considerazioni.

Quindi passa la parola alla **Dott.ssa Menaguale** che propone i criteri dell'**intervento 6.1.1**, aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori, a seguito dell'ultima modifica del PSR Umbria, PO10, che introduce i fondi EURI. Riferisce che la concessione del sostegno riguarda solamente le aziende che adottano pratiche e metodi di produzione biologica o a giovani beneficiari che si impegnano ad aderire a tale metodo di coltivazione. Per la selezione dei progetti sono previsti sette criteri. Con il primo criterio "Caratteristiche del proponente", si è ritenuto opportuno implementare, oltre all'età del beneficiario, lo stato di disoccupazione o inoccupazione del giovane insediato precedentemente alla data di primo insediamento. Questo per far fronte al superamento della crisi socio economica dovuta alla crisi pandemica che ha creato un alto tasso di disoccupazione. Inoltre è stato inserito il criterio di priorità al genere femminile perché dai dati Istat 2020 risulta aumentato il divario di disoccupazione tra la popolazione maschile e femminile.

Con il secondo criterio, "Coerenza con obiettivi trasversali", viene attribuito un punteggio in proporzione all'incidenza percentuale di spesa per investimenti in azioni innovative e investimenti coerenti con gli obiettivi trasversali ambiente e clima.

Con il terzo criterio, "Targeting settoriale", il punteggio è attribuito in base alle priorità (alta media e bassa) individuate per i principali settori produttivi agricoli presenti in Umbria.

Il quarto criterio, "Targeting territoriale", si riferisce alla localizzazione aziendale, se ricadente in zone montane o in zone svantaggiate.

Per il quinto criterio, "Targeting Gestionale", si prendono in considerazione le aziende condotte da produttori agricoli professionali o coltivatori diretti e aziende biologiche o in conversione.

Con il sesto criterio si attribuiscono 2 punti per l'adesione a "Progetti integrati/PEI/programmi di filiera".

Per quanto riguarda il settimo criterio, "Investimenti in energie rinnovabili", vengono attribuiti 2 punti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che garantiscano il collegamento della produzione di energia con reti intelligenti e altri 2 punti per la realizzazione di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili che prevedono l'utilizzo di biomasse di provenienza aziendale. L'importo del premio per i bandi EURI è innalzato a € 70.000 ed è possibile il doppio insediamento.

Chiede la parola il **Dott. Farinelli** per proporre, riguardo il criterio di selezione coerenza con gli obiettivi trasversali, di eliminare per il risparmio idrico la parola "cogente" che significa obbligatorio.

Chiede un'ulteriore correzione rispetto al criterio per l'attestato IAP o CD e consiglia di modificarlo in: Imprenditore agricolo professionale o Coltivatore Diretto iscritto all'INPS al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Il **Dott. Garofalo** accoglie le osservazioni appena avanzate.



Il **Dott. Farinelli** inoltre contesta la dicitura “qualora l’azienda abbia presentato la notifica di adesione al regime di produzione biologica o per l’intera superficie aziendale (SAU) o per il completamento, qualora l’azienda sia parzialmente biologica”, in quanto per aderire alla misura è obbligatorio che le aziende adottino pratiche e metodi di produzione biologica o si impegnino ad aderire a tale metodo di coltivazione.

Il **Dott. Garofalo** risponde comprendendo che la questione delle aziende biologiche poteva essere posta diversamente usando una diversa formulazione, ma considera di mantenere questa impostazione perché più facilmente controllabile.

Chiede la parola il **Dott. Palomba** per avanzare la proposta di aggiungere, nel criterio riguardante l’ambiente e clima, la Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica.

Il **Dott. Garofalo** ritiene che questa osservazione possa essere accolta.

L’**Assessore Morroni**, non ricevendo altre osservazioni, ritiene approvati i criteri dell’intervento 6.1.1.

Quindi passa la parola al **Dott. Leti** che espone la modifica dell’intervento **6.4.3** avvenuta a seguito dei fondi aggiuntivi EURI. L’intervento mira a favorire lo sviluppo di nuove attività nel settore extra agricolo, con particolare attenzione per le aree con problemi complessivi di sviluppo e aree che sono state interessate dal sisma del 2016. Il primo criterio di selezione è relativo alla “coerenza con gli obiettivi orizzontali” (ambiente, clima, innovazione). Il punteggio verrà commisurato in base alla percentuale di investimento ammissibile. Con il secondo criterio, Localizzazione territoriale dell’impresa, vengono attribuiti 5 punti per gli interventi ricadenti in Area cratere del sisma del 2016. Il terzo criterio riguarda “l’introduzione di prodotti e servizi e processi innovativi che facciano riferimento alle TIC”. Anche in questo caso il punteggio riservato alle TIC viene parametrato in base alla percentuale della spesa per l’investimento coerente con l’obiettivo rispetto alla complessiva spesa prevista nel piano aziendale.

Il quarto criterio, “tipologia di proponente”, si declina in età, genere e condizione lavorativa.

L’ultimo criterio si riferisce alla creazione di maggiori opportunità occupazionali dove viene presa in considerazione l’assunzione di unità lavorative a tempo determinato o indeterminato.

Interviene la **Dott.ssa Merlo** per ringraziare l’Autorità di Gestione, comprendendo tutto lo staff, per aver introdotto delle precisazioni a seguito di alcuni commenti che sono stati fatti dalla Commissione e sulla messa a disposizione di documenti del comitato prima della riunione. Successivamente invita l’Autorità di Gestione a verificare la coerenza dei criteri di selezione che vengono presentati al Comitato con quanto indicato nel PSR.

Sostiene sia importante che l’introduzione di premialità siano integrate anche nella strategia.

Prende la parola il **Dott. Ottaviani** per chiedere se anche le aziende già esistenti possono aderire all’intervento 6.4.3.

Il **Dott. Leti** risponde che con la modifica avvenuta a seguito dell’integrazione dei fondi EURI è stato previsto che possano aderire solamente nuove attività.

Il **Dott. Ottaviani** ribatte che andrebbe cambiato il titolo perché creazione e sviluppo non ha senso.

Il **Dott. Leti** risponde che il titolo della misura deve rimanere lo stesso, ma all’interno della scheda di misura viene specificato che per quanto concerne i fondi EURI gli interventi sono previsti solamente per nuove attività.

Il **Dott. Ottaviani** chiede in che modo venga definita l’innovazione menzionata nei criteri di selezione dell’intervento 6.4.3.

Il **Dott. Leti** risponde che tale definizione sarà declinata nei bandi specificando la tipologia dell'innovazione, se di processo o di prodotto.

L'**Assessore Morrone**, non ricevendo ulteriori richieste di intervento, considera approvato il **3° punto all'OdG** e alle ore 13,30 dichiara **chiusa la seduta** del Comitato ringraziando tutti i partecipanti.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Segreteria tecnica
del Comitato di Sorveglianza